

Direttore responsabile: Mario Conserva
Aut. Trib. Civ. di Brescia n. 5/98 del 27 gennaio 1998 - Sped. in abb. post. -45% art. 2
comma 20/b L. 662/96 - Fil. di Brescia - Stampa: Tip. Mario Squassina (BS)

www.bs.archiworld.it • e-mail: infobrescia@archiworld.it

ANNO XII - N. 2 - APRILE 2009 - € 0,50

TAR LOMBARDIA

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Anche il Tar Milano, dopo quello di Brescia, si è orientato in maniera definitiva a ritenere che negli interventi di demolizione-ricostruzione debba essere rispettata anche la sagoma e non solo il volume dell'immobile da ristrutturare (l.r. 12/05). La sentenza che spiega i motivi è la n. 153 del 2009.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO
ITALIANO
IL TRIBUNALE
AMMINISTRATIVO
REGIONALE PER LA
LOMBARDIA
(Sezione II)

Ha pronunciato la seguente sentenza sul ricorso R.G. n. 1383/2006, proposto da Adler s.p.a. in persona del legale rappresentante sig. Osvaldo Consonni, con sede in Biassono, via Libertà, 11, rappresentata e difesa dall'avv. Bruno Santamaria e con domicilio eletto presso il suo studio, in Milano, Galleria del Corso, 2 contro il Comune di Albiate, in persona del Sindaco *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'avvocato Mario Bertacco e con domicilio eletto presso il suo studio in Milano, corso Monforte, 39

CONTIENE I.R. - I.P.

per l'annullamento della comunicazione del responsabile dell'Ufficio tecnico prot. n. 3232 del 16.03.2006 con cui è stata inibita alla ricorrente l'esecuzione di opere edilizie di cui alla d.i.a. del 17.02.2006 per la ristrutturazione di edificio in via Lombardia.

e per la condanna dell'amministrazione comunale resistente, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 80/1998, al risarcimento del danno ingiusto procurato alla società ricorrente, mediante equivalente monetario.

VISTO il ricorso principale;

VISTO l'atto di costituzione del Comune con i relativi allegati;

UDITI nella pubblica udienza del 15.10.2008, relatore il dott. Alberto Di Mario, gli avvocati come da verbale d'udienza;

Ritenuto in fatto e considerato in diritto quanto segue:

FATTO

La società ricorrente è proprietaria di un'area sulla quale era presente un edificio per il quale ha presentato la d.i.a. n. 86/2005 per opere di ristrutturazione edilizia. Il Comune, in data 19 dicembre 2005, ha rettificato la misura del contributo autoliquidato in sede di presentazione della d.i.a. mediante modifica dei volumi, nei quali è

SOMMARIO

TAR LOMBARDIA

Ristrutturazione edilizia 1

CULTURA

Torri di San Polo appello ai colleghi (arch. Giorgio Borsoni) 5

Torri di San Polo (ing. Enzo Ragni) 6

DIPARTIMENTO FORMAZIONE CULTURA

Iniziative dell'Ordine 9

Sostenibilità oltre la norma 9

DALL'ORDINE

Contributo annuale di iscrizione all'Ordine degli Architetti per l'anno 2009 9

AGENZIA DEL TERRITORIO

Attivazione del servizio di scarico on-line della cartografia tecnica della Valsabbia 10

CD-ROM

Novità contenute nel cd-rom 10

stata conteggiata anche la volumetria espressa dal piano interrato. A seguito di questa richiesta comunale, la ricorrente ha presentato la d.i.a. in variante n. 8/2006 con la quale ha proposto la realizzazione di tre piani al posto di due mediante la redistribuzione del volume comprensivo del piano interrato. Senonché il Comune ha inibito l'esecuzione della d.i.a. in quanto nel volume recuperabile è stato indebitamente conteggiato il piano interrato adibito a cantina accessoria e come tale non avente le destinazioni indicate all'art. 15 comma 4 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

Contro il provvedimento impugnato insorge la ricorrente sollevando i seguenti motivi in fatto ed in diritto. Violazione e falsa applicazione dell'art. 3 D.P.R. 380/01 nonché dell'art. 27 della L.R. 12/2005. Eccesso di potere per illogicità ed ingiustizia manifeste; contrasto con la normativa tecnica di attuazione del p.r.g., contraddittorietà, erronea valutazione dei presupposti di fatto e di diritto, carenza di istruttoria e motivazione. Secondo la ricorrente il Comune prima ha conteggiato il volume del piano interrato ai fini del calcolo degli oneri di urbanizzazione e poi ha impedito alla ricorrente di utilizzare tale volume incorrendo in eccesso di potere per contraddittorietà. Il divieto di realizzare tale volumetria si pone in contrasto con l'art. 27 della L.R. 12/2005 che, riprendendo la definizione dell'art. 3 del D.P.R. 380/01, ha ampliato l'ambito della ristrutturazione edilizia omettendo il riferimento al rispetto della sagoma del precedente edificio. Ne consegue che in Lombardia sarebbe legittima la demolizione di un

edificio preesistente e la sua ricostruzione con l'unico limite del rispetto della volumetria dell'edificio demolito.

In secondo luogo l'art. 15 delle N.T.A. comunali prevede che nel conteggio della volumetria vadano computati anche i piani semplicemente agibili di altezza superiore a m. 2,50, nei quali rientra anche il piano interrato. Ne conseguirebbe l'irrelevanza del fatto che il numero dei piani e conseguentemente la superficie utile del fabbricato risulti superiore a quelli dell'edificio da recuperare. Da ultimo la ricorrente denuncia che la mancata realizzazione di un piano dell'edificio le ha cagionato un danno non inferiore a 500.000,00 euro.

La difesa dell'amministrazione afferma che non è possibile interpretare la legge regionale n. 12/05 nel senso che ammetta una ristrutturazione senza il rispetto della sagoma dell'edificio. In secondo luogo il provvedimento è correttamente motivato in quanto la computabilità volumetrica dei piani interrati è subordinata, dal terzo comma dell'art. 15 delle N.T.A., all'utilizzabilità della superficie per attività produttive, terziarie o commerciali, con la conseguenza che il piano interrato oggetto del recupero, destinato a dispensa o cella frigorifero di un ristorante, non ha i caratteri richiesti dalla norma per il recupero. In merito alla domanda risarcitoria, nella denegata ipotesi dell'accoglimento della domanda di annullamento, afferma che non sussiste il requisito della colpa grave in quanto l'interpretazione della norma delle N.T.A. non è inconferente con il contesto normativo e con

l'intervento edilizio in questione.

All'udienza del 15 ottobre 2008 la causa è stata quindi trattenuta dal Collegio per la decisione.

DIRITTO

Il ricorso è infondato. La ricorrente denuncia la violazione e falsa applicazione dell'art. 3 D.P.R. 380/01 nonché dell'art. 27 della L.R. 12/2005. Eccesso di potere per illogicità ed ingiustizia manifeste; contrasto con la normativa tecnica di attuazione del p.r.g., contraddittorietà, erronea valutazione dei presupposti di fatto e di diritto, carenza di istruttoria e motivazione per aver presentato una d.i.a. in variante volta alla ristrutturazione di un immobile con la redistribuzione del volume generato dal piano interrato, computato ai fini del pagamento degli oneri di urbanizzazione, in altre parti dell'immobile. Secondo la ricorrente il divieto di realizzare tale volumetria si pone in contrasto con l'art. 27 c. 1 l. d) della L.R. 12/2005 che, riprendendo solo in parte la definizione dell'art. 3 del D.P.R. 380/01, ha ampliato l'ambito della ristrutturazione edilizia omettendo il riferimento al rispetto della sagoma del precedente edificio. Ne consegue che in Lombardia sarebbe legittima la demolizione di un edificio preesistente e la sua ricostruzione, con l'unico limite del rispetto della volumetria dell'edificio demolito.

Occorre in primo luogo rilevare che si ritiene necessario scrutinare tale motivo di ricorso, benché non si riferisca ad un motivo di diniego contemplato nel provvedimento impugnato, in quanto in materia di d.i.a. il giudice amministrativo ha

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Paolo Ventura, Presidente - Roberto Nalli, VicePresidente
Gianfranco Camadini, Segretario - Luigi Scanzi, Tesoriere
Stefania Annovazzi, Umberto Baratto, Franco Cerudelli, Laura Dalé,
Antonio Erculiani, Paola Faroni, Franco Maffei, Donatella Paterlini,
Silvia Pedernaga, Enzo Renon, Roberto Saleri Consiglieri.

CONSULENZE E SERVIZI

Consulente legale: riceve, previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria
Consulente fiscale: riceve, previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria quindicinalmente nella giornata di mercoledì dalle ore 16
Consulente INARCASSA: riceve previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria
Consulente parcelle: riceve previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria dell'Ordine

DIRITTI DI SEGRETERIA

Certificato d'iscrizione: € 2,50 - Duplicato tessera iscrizione Ordine: € 10,00

Richiesta timbri: neo iscritti: gratuito; iscritti da oltre un anno: € 15,00; timbro portatile € 15,00 - **Fotocopie:** € 0,10 a pagina (formato A4) - **Albo professionale** più CD-rom: (per non iscritti e/o ditte private) € 30,00 - **Indirizzario su etichette adesive:** € 60,00 - **Liquidazione parcelle:** € 100,00 (non restituibile) da versarsi alla presentazione della pratica - **Parere di congruità delle parcelle:** diritto fisso € 52,00 - **Esame del disciplinare d'incarico:** diritto fisso € 52,00 - **Esame preventivo:** diritto fisso € 50,00

SEGRETERIA

Via Grazie 6 - Brescia - Tel. 0303751883 - Fax 0303751874
indirizzo internet: www.bs.archiworld.it
E-mail segreteria: infobrescia@archiworld.it
E-mail Ordine: architettibrescia@archiworld.it

CONSULTAZIONI

Presso l'Ordine possono essere consultati I. **Normativa Tecnica** (Raccolta di Leggi, Decreti, Norme tecniche) - II. **Domande di lavoro** - III. **Offerte di lavoro**

La redazione di questo numero è stata chiusa il giorno 20 marzo 2009

giurisdizione esclusiva (Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 19 c. 5), come tale estesa all'accertamento del rapporto, ed in quanto tale accertamento risulta necessario al cospetto di una domanda risarcitoria, il cui scrutinio, nel caso in questione, comporta la necessità di stabilire se la ristrutturazione richiesta avrebbe potuto essere comunque assentita, anche al di là dei motivi di diniego proposti dal Comune. Il motivo non merita accoglimento.

L'art. 27 c. 1 l. d) della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 prevede che "nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti

dall'art. 3 comma 1 lettera d) del D.P.R. 380/01 costituisca espressione di un principio generale che orienti anche l'interpretazione della legislazione regionale. In primo luogo occorre chiarire che all'utilizzo a tale scopo dell'art. 3 comma 1 lettera d) del D.P.R. 380/01 non osta la sua disapplicazione ad opera dell'art. 103 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, in quanto la norma in questione è sicuramente, in tutto o in parte, norma di principi in quanto contiene le definizioni degli interventi edilizi, che costituiscono l'architettura di tutto l'impianto normativo del D.P.R. 380/01 (vedi T.A.R. Abruzzo, Pescara 14.04.2005

a) le ristrutturazioni che non comportino demolizione e ricostruzione, per le quali sono ammesse anche modifiche di volumetria e di sagoma (c.d. intervento conservativo);

b) le ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione, soggette al vincolo del rispetto delle precedenti volumetria e sagoma (c.d. intervento ricostruttivo).

In questo secondo caso il rispetto della sagoma è richiesto perché, eliminati tutti gli elementi materiali dell'edificio preesistente, la sagoma è il solo elemento fisico che permette di individuare quel collegamento con l'edificio abbattuto che costituisce la *ratio* della qualificazione di un intervento come di ristrutturazione edilizia.

In secondo luogo il suo ampliamento oltre i limiti del volume e della sagoma comporterebbe il venir meno della finalità della normativa statale e regionale, che è quello del recupero del patrimonio esistente mediante la liberalizzazione degli interventi sul patrimonio immobiliare, al fine di migliorare e ammodernare i fabbricati più vecchi e malridotti. Come chiarito dalla giurisprudenza, infatti, l'art. 3 del D.P.R. 380/01 c. 1 l. d), così come modificato dall'art. 1, D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 301, "è norma di principio [...], in base alla sua logica [...] che è quella di fornire uno strumento per il recupero del patrimonio esistente: abbandonando il limite della sagoma preesistente, tale obiettivo non verrebbe più raggiunto, nel senso che si realizzerebbe un nuovo edificio di volume identico al preesistente, che certo ne mantiene il carico urbanistico, ma non ne conserva necessariamente alcuno dei valori estetici e funzionali. Appare allora incongruo che tale esigenza possa venire accantonata senz'altro dalla legislazione regionale" (T.A.R. Lombardia, Brescia, 13 maggio 2008 n. 504).

Ulteriori perplessità in ordine all'ampliamento del concetto di ristrutturazione fino a comprendervi anche le modifiche di sagoma, deriva dal regime giuridico connesso agli interventi di ristrutturazione. Infatti è opinione comune della giurisprudenza (Cass. civ., sez. II, 12 giugno 2001, n. 7909; T.A.R. Calabria, Reggio Calabria, 24

nella demolizione e ricostruzione parziale o totale nel rispetto della volumetria preesistente fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica". La norma tace in particolare in merito al profilo della sagoma lasciando il dubbio in merito alla sorte di questo elemento. In considerazione del fatto che l'art. 3 comma 1 lettera d) del D.P.R. 380/01 stabilisce che nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione purchè mantengano la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Occorre chiarire quindi se in caso di demolizione e ricostruzione il rispetto della sagoma previsto

n. 185; T.A.R. Abruzzo, Pescara, 20 dicembre 2002, n. 1182; T.A.R. Abruzzo, L'Aquila, 22 settembre 2008 n. 1114 in materia di ristrutturazione edilizia).

Tali principi prevalgono sulla normativa regionale, così come previsto dal comma 1 dell'art. 2 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, secondo il quale "le regioni esercitano la potestà legislativa concorrente in materia edilizia nel rispetto dei principi fondamentali della legislazione statale desumibili dalle disposizioni contenute nel testo unico" (vedi in merito Cons. Stato, Adunanza Plenaria, sentenza 7 aprile 2008 n. 2).

Il D.P.R. 380/01 ha "positivizzato" la distinzione degli interventi di ristrutturazione edilizia in due tipologie principali, sottoposte a differente disciplina:



gennaio 2001, n. 36; Cons. Stato, sez. V, 14 novembre 1996, n. 1359; Puglia, Bari, sez. III, 22 luglio 2004 n. 3210) che per la ristrutturazione edilizia, anche mediante ricostruzione dell'edificio demolito, restano ferme le norme urbanistiche vigenti al tempo in cui venne rilasciato l'originario titolo edilizio, con la conseguenza che non sono applicabili le prescrizioni ed i vincoli imposti dagli strumenti urbanistici sopravvenuti.

La ratio di questa disciplina tipica della ristrutturazione edilizia è quello di favorire l'attuazione di tutti quegli interventi migliorativi del patrimonio edilizio esistente che lasciano inalterato il tessuto urbanistico ed architettonico preesistente, ancorché difformi dalle nuove norme che regolano l'attività di trasformazione del territorio.

La modifica senza alcun limite della sagoma delle costruzioni è chiaramente elemento che modifica fortemente il tessuto urbano e dà vita ad una trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che, secondo la legislazione statale (art. 3 c.1 l. e) D.P.R. 380/01) e regionale (art. 27 c. 1 l. e) L.R. 12/05), è effetto tipico delle nuove costruzioni e richiede che sia disciplinato dalla normativa urbanistica ed edilizia vigente.

E' il caso, come quello in decisione, nel quale si verifica un aumento del carico urbanistico. Infatti nel progetto presentato dalla ricorrente il volume che costituiva piano interrato doveva essere utilizzato per creare un nuovo piano fuori terra, con conseguente aumento del carico urbanistico. In tal caso l'aumento del peso insediativo creato dall'immobile richiede la necessaria valutazione dei servizi da realizzare e dell'impatto sul tessuto urbanistico esistente, di competenza degli strumenti di pianificazione comunale.

In quest'ottica, inoltre, il superamento delle prescrizioni e dei vincoli imposti dagli strumenti urbanistici sopravvenuti, costituisce un *vulnus* della competenza comunale in materia urbanistica che dev'essere interpretato restrittivamente, giustificando così, anche sotto questo aspetto, un'interpretazione della nozione di ristrutturazione dettata in sede



regionale in senso conforme a quella nazionale.

Deve quindi ritenersi condivisibile la considerazione fatta in giurisprudenza (T.A.R. Lombardia, Brescia, 13 maggio 2008 n. 504) secondo la quale "il concetto di ristrutturazione previa demolizione come intervento che rispetta sia il volume sia la sagoma dell'edificio preesistente è ben fermo e ripetuto di frequente in giurisprudenza, sì che è poco credibile che il legislatore regionale, il quale intendesse abbandonarlo per proporre una innovazione, lo abbia fatto per implicito, senza palesare con termini espresi tale intento".

La ricorrente, inoltre, denuncia l'illegittimità del provvedimento impugnato in quanto l'art. 15 comma 2 delle N.T.A. comunali prevede che nel conteggio della volumetria vadano computati anche i piani semplicemente agibili di altezza superiore a m. 2,50, nei quali rientra anche nel comma 3 della norma in quanto era utilizzato come deposito. Ne conseguirebbe l'irrilevanza del fatto che il numero dei piani e conseguentemente la superficie utile del fabbricato risulti superiore a quelli dell'edificio da recuperare.

Il motivo non merita accoglimento.

La norma regolamentare detta una disciplina specifica per i piani interrati, che ne condiziona il conteggio ai fini della volumetria all'utilizzabilità per laboratori, uffici, magazzini, depositi, mense, sale riunioni e locali pubblici. Tale utilizzabilità, però, non è stata sufficientemente provata dalla ricorrente, in quanto è requisito di natura edilizia e sanitaria, che non si confonde con la sua utilizzazione di fatto risultante da atti di censimento provenienti dall'affittuario dei locali. Inoltre, anche se tale volume fosse computabile, non ne deriverebbe, come invece affermato dalla ricorrente, la realizzabilità della d.i.a. in variante respinta dall'amministrazione, in quanto la traslazione del relativo volume si pone in contrasto con la normativa in materia di ristrutturazione, comportando la modifica della sagoma dell'edificio.

La reiezione dei motivi di impugnazione del ricorso comporta anche la reiezione della domanda risarcitoria.

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sede di Milano, Sezione, Seconda, così definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe, lo respinge.

Condanna la ricorrente al pagamento delle spese ed onorari di causa a favore della resistente che liquida in via forfettaria in € 4.000,00 (quattromila/00), oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge.

Demanda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Milano, dal T.A.R. per la Lombardia, Sezione II, nella Camera di Consiglio del 15 ottobre 2008 e del 18 dicembre 2008, con l'intervento dei signori magistrati:

MARIO AROSIO
Presidente

SILVANA BINI
Referendario

ALBERTO DI MARIO
Ref. estensore

TORRI DI SAN POLO APPELLO AI COLLEGHI

Arch. Giorgio Borsoni

Noto che sui pannelli per le affissioni all'ingresso della sede dell'Ordine in via Grazie è ancora appeso il mio appello ai colleghi per la volontaria costituzione di un comitato (un gruppo di amici) animato dalla buona volontà di opporsi con la forza degli argomenti ad un progetto di sostituzione urbanistica avente come oggetto la Torre Tintoretto nel quartiere di S.Polo, quartiere progettato ormai quasi quarant'anni fa da Benevolo.

Non mi risulta che il mio invito abbia avuto seguito fra i colleghi e nemmeno ho avuto notizie sullo stato del progetto di sostituzione di cui sopra.

Non mi rimane dunque che aggiungere due righe alla presente per dire le ragioni del mio invito in oggetto, nel caso che qualche collega, avendo tale invito in qualche modo notato, lo consideri solo la solita battuta polemica di Borsoni.

Premetto che raramente le costruzioni in altezza (case alte, torri, grattacieli e simili...) hanno soddisfatto la mia curiosità di architetto soprattutto quando, trovandomi al cospetto di uno di questi tipi di edifici, troppe volte ho dovuto constatare che il medesimo si ergeva, nel panorama urbano o naturale, solitario, mostrandosi con presunzione, senza guardarsi intorno e incurante del contesto. Questo non mi sembra sia il caso della torre in questione: frequentando da cittadino il quartiere la percepisco in successione con le altre quattro torri e tutte insieme "mi impattano" sempre come parte caratteristica ed integrante del volto del quartiere, porzione fisionomica del più vasto profilo urbano ad est della città.



Una seconda ragione risiede nella necessità di constatare che la riabilitazione edilizia, architettonica, urbana, paesaggistica e, non ultimo, sociale del manufatto in questione non è detto debba coincidere con la sua demolizione e/o sostituzione, bensì semmai con lavori di manutenzione nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche del manufatto.

Così sono convinto che occorra una più responsabile riflessione sul valore sociale di questo manufatto in rapporto proprio al programma residenziale dell'intero quartiere che lo ospita: va dunque contestato chi strumentalmente questo rapporto, questa relazione fa finta di non vederli, evitando di prendere realisticamente in considerazione il fenomeno abitativo del quartiere nel suo insieme e, dentro questo, le particolari prestazioni residenziali



della Torre, all'interno della quale si sono di fatto consolidate relazioni sociali e modalità di utilizzo sicuramente "differenziali" ma non in contrasto irreversibile con quelle, anch'esse differenziate ed ibridate del quartiere: tutte avviate da tempo verso un complesso ma sostenibile processo di integrazione.

Si tratta dunque di realizzare in modo compiuto il programma abitativo della Torre consentendole di mettere a disposizione del suo contesto immediato (il quartiere sottostante) ed urbano (la centralità della ormai consolidata periferia est della città) le sue risorse tipologiche ed architettoniche in un interscambio caratterizzato non solo da ragioni di contingente disponibilità volumetrica ma anche dalla necessità sociale di dare continuità all'offerta abitativa subito disponibile per una società diversificata ma alla fine concorde nell'uso collettivo e senza sprechi delle risorse: una continuità che non va maltusianamente interrotta con sgomberi in massa o peggio demolizioni a tabula rasa.

Certamente oggi nella torre si abita in maniera scomoda, malsana e sgradevole, ma si abita! "Svuotarla dai suoi abitanti ed abatterla, o sostituirla, è per tutti noi una perdita di educazione, non un guadagno"*.

* Le considerazioni di cui sopra sono parafrasate dall'interessante testo di Daniele Virgilio "Lo spazio degli abitanti nel recupero dell'edilizia pubblica" contenuto in Urbanistica INFORMAZIONI 2008

TORRI DI SAN POLO

Ing. Enzo Ragni*

Sono l'Ing. Enzo Ragni e opero come Te nel settore dell'edilizia; Ti chiedo un momento di attenzione per porti la stessa domanda che mi sono posto io sulla vicenda delle Torri di S. Polo: l'alternativa tra demolizione e trasformazione delle due torri è un problema tanto marginale da non meritare l'attenzione di architetti, ingegneri, costruttori e di chiunque operi nel settore?

Non mi risulta che fino ad oggi sia apparso sulla stampa locale il parere dei nostri Colleghi.

Ma non è sempre stato così!

Quando negli anni '80 l'Arch Fedrigolli intervenne su alcuni temi di notevole interesse per il futuro della città: il recupero di S. Giulia, la sua proposta di espandere la residenza di Brescia verso il colle della Maddalena e non verso le aree agricole di S. Polo, si innescò immediatamente un dibattito animato tra i Colleghi che si tradusse in numerosi e documentati interventi sulla stampa locale.

Quale è il significato oggi di questa latitanza? Sfiducia nel credere che si possa migliorare tutti insieme la qualità della vita nella nostra comunità? Siamo così convinti che il nostro ruolo nella società sia stato marginalizzato al punto che non valga più la pena di esprimere una libera opinione?

Torniamo alle Torri di S. Polo. Curioso che nessuno si sia posto sulla stampa locale questa elementare domanda: è normale che in una città dove si recuperano e riusano edifici vecchi di secoli si debba demolire o ristrutturare pesantemente edifici che hanno solo 25 anni. Per ognuna delle due opzioni proposte "ballano" comunque decine di milioni di denaro pubblico. Mi sono fatto delle opinioni sulla vicenda delle torri di S. Polo, S. Polino, Piano Secchi e altro, che ho concretizzato in uno scritto che è presente sul mio blog.

Invito i Colleghi a visionarlo ed esprime in assoluta libertà e



franchezza i propri commenti nella speranza di attivare una discussione tra gli addetti ai lavori, contrastando la tendenza a restare semplici spettatori sulle vicende edilizie urbanistiche della città.

Credo sia giunto il momento di ovviare alla reticenza della stampa locale e tornare a discutere tra di noi usando lo strumento formidabile di internet.

Proviamo a mettere in atto la democrazia "in orizzontale" come hanno fatto con successo negli USA per la candidatura presidenziale e nel nostro piccolo torniamo a dibattere i nostri problemi sicuri che la realtà e le situazioni si possano, con volontà concorde, cambiare in meglio.

* Già Presidente del Sindacato Provinciale Ingegneri Liberi Professionisti di Brescia; già Responsabile per l'Italia di: American Institute of Architects European Chapter

Dal blog www.eragni.wordpress.com

A PROPOSITO DELLE TORRI DI S. POLO... E ALTRO

La proposta di abbattimento delle torri di S. Polo "Tintoretto e Cimabue" presentata all'approvazione in Regione nel settembre scorso, ha trovato il consenso anche in alcuni esponenti dell'opposizione. Questa opzione è stata confrontata nell'analisi costi/benefici con quella avanzata dalla precedente Amministrazione che prevedeva una pesante e costosa ristrutturazione e sembra essere risultata quella più conveniente.

Unica posizione pregiudizialmente contraria è stata quella espressa dal partito del "no perchè no" che nelle Circoscrizioni va ripetendo al Nuovo Governo della città la solita accusa di scelte dilettantesche.

Stupisce comunque che nella ampia informazione fornita dalla stampa su questa vicenda manchi qualunque considerazione e giudizio di merito su quella che appare la scelta di minor danno tra due proposte altrettanto costose e traumatiche. Nè sia stata sollevata questa elementare domanda: è normale che in una città dove si recuperano e riusano edifici che hanno centinaia di anni "debba" essere demolito o pesantemente ristrutturato un edificio vecchio di soli 25 anni? E se le due torri gemelle Tintoretto e Cimabue, destinate a diventare il simbolo di un "11 settembre" della nostra città, fossero il risultato di errori tecnici di progettazione allora non si dovrebbe chiedere ragione a chi le ha volute, a chi le ha progettate e realizzate?

A distanza di più di 20 anni dalla prima visita che feci alla Torre Tintoretto, insieme all'Arch. Fedrigolli (e di quella visita ho ritrovato alcuni appunti ed i nomi dei residenti che ci avevano fornito informazioni), sono ritornato recentemente sul posto ricavandone la stessa sensazione di disagio, amplificata ora dal degrado dei materiali, dallo scempio aggiuntovi dai graffitari. Unico fatto nuovo e positivo l'aggiunta di un portinaio che fornisce informazioni sugli inquilini senza obbligare a cercare alla cieca su pulsantiere di campanelli danneggiati. E' stato detto e scritto tutto sulla urbanistica della città di S. Polo. In sintesi S. Polo è il risultato di un disegno urbano complessivo messo a punto dall'Urbanista Prof. Benevolo basato sulla replica per 5 volte di un

sottosistema urbano fatto di edifici in linea, la schiera semplice e sovrapposta, che terminano con la forte emergenza delle torri. Il traguardo che si era prefisso l'urbanista di un paesaggio urbano "tumulto nell'insieme uniformità nei particolari" pare raggiunto.

A parte la scelta incomprensibile di collocare ben in vista sulla strada d'ingresso alla nuova città una serie di edifici artigianali eterogenei con cortiletti pieni di tettoie che sembrano pollai, la percezione visiva di insieme che si ha arrivando in città dalle autostrade è gradevole. Una città cresciuta in modo ordinato per moduli coerenti offre una percezione visiva migliore di quella di una città che cresce nel caos e nella disgregazione.

In astratto la scelta di disegno urbano pare condivisibile; purtroppo è nel concreto che le cose non tornano e, come dice il proverbio, è nel dettaglio che si nasconde il diavolo.

Prima di tutto nella risposta alla domanda sociale le torri sono sbagliate. Sono sbagliate perché costringono 190 nuclei famigliari a vivere stipati in una concentrazione claustrofobica.

A Brescia e nella nostra provincia 190 famiglie equivalgono agli abitanti di un quartiere, di una frazione, dove si possono trovare una chiesa parrocchiale, un cimitero, una piazza, una osteria; qui gli abitanti si sentono non semplice aggregazione numerica bensì cittadini partecipi di una comunità che vive di rapporti sociali gratificanti, quelli che qui sono negati dalla struttura concentratoria.

Se non è dimostrato che una urbanistica ben fatta possa procurare la felicità della comunità urbana è comunque certo che una urbanistica errata questa felicità la toglie rendendo maledetta la vita di ogni giorno.

Il modo in cui sono state realizzate le torri non può essere imputato come unico responsabile del disagio sociale di chi vi vive ed al quale si intende porre rimedio ma sicuramente ne è una importante concausa.

La torre è costituita da due blocchi di cemento armato affiancati lunghi 40 mt larghi 16 mt ed alti 17 piani. I due blocchi sono identici e affiancati a formare un unico fronte di 80 mt. Un unico vano scale e due coppie di ascensori contrapposti servono tutti i piani. Ad ognuno dei piani un corridoio buio lungo di quasi 80 mt., privo di finestre, serve sui suoi due lati gli alloggi. Ognuno può immaginarsi l'incubo degli inquilini di dover uscire sul corridoio nella oscurità più totale in caso di uscita della corrente elettrica. Gli alloggi hanno le finestre solo da un lato quindi sono arieggiati poco e male.

Questo tipo edilizio, proibito dalle norme igienico sanitarie di molti comuni, è comunque pratica costruttiva corrente negli alberghi ed edifici simili dove però un impianto centralizzato di estrazione forzata dell'aria o un impianto di climatizzazione assicurano il necessario ricambio d'aria degli ambienti. Ma la torre di S. Polo non è dotata di questi impianti.

Un'altra cosa che balza agli occhi per la sua violazione di elementari norme del buon senso nel costruire sono gli ascensori che si affacciano su uno spazio angusto largo meno di 2 metri dove non si può far girare una lettiga, quando gli standards internazionali impongono una misura almeno doppia per ascensori contrapposti.

Nè credo sia stato eseguito uno specifico calcolo di traffico degli ascensori come sarebbe obbligo per edifici alti. La loro velocità è insufficiente per il numero di piani e le persone servite; come risultato i tempi di attesa dei residenti nelle ore di punta superano i 20 minuti. Veramente non esisteva la possibilità di una soluzione tecnica alternativa?

Mi chiedo anche perchè sia stato fatto un unico vano scala con 4 ascensori quando a parità di costo i due edifici affiancati avrebbero consentito due vani scala e due ascensori visto che i vani scala della torre sono 3.

Si sarebbe evitato di congestionare l'unico ingresso alla torre e si sarebbe dimezzata la lunghezza del corridoio claustrofobico. Del resto già il documento di rilascio della concessione chiedeva di aprire una finestra in fondo al corridoio.

Cosa dire degli inquilini che sono costretti a "accordarsi" con il proprio dirimpettaio e aprire contemporaneamente porte e finestre per poter ventilare gli alloggi?

Ai piedi della torre sono realizzate da un lato l'ampio spazio alberato e il gioco dei bimbi e al lato opposto una piastra che riunisce spazi commerciali e un garage coperto.

La scelta della gente di buon senso, dell'"ethos" del buon padre di famiglia, sarebbe quella di collocare lo spazio dei giochi a sud ed i garage a nord.

Invece il progetto fa l'esatto contrario: i garage a sud e campi per i giochi a nord dove nei mesi invernali il vento tramontano che scende dalla Val Trompia, sommato all'ombra lunga che proietta la torre alta 60 metri rende inospitale il posto e perfettamente adatto per far correre ed ammalare i bambini.

Forse si capisce perchè il progetto della torre presentato dall'Istituto Autonomo delle Case Popolari nel lontano 1984 ricevette dalla Commissione Edilizia

parere negativo. L'Assessore in carica lo approvò comunque motivando la decisione con la necessità di non perdere i finanziamenti.

Ma chi è responsabile di queste carenze del progetto delle torri di S. Polo? Il progetto porta la firma e quindi la paternità dell'Arch. Prof. Benevolo. Oltre alla preoccupazione espressa tempo fa nell'intervista su questo Giornale dal Prof. Benevolo, che la perdita di due delle cinque torri metta a rischio "l'equilibrio urbanistico" di S. Polo, dallo stesso ci dovremmo aspettare una spiegazione ai rilievi sollevati sulla correttezza del progetto. Il progettista di S. Polo ebbe il privilegio raro per un urbanista di tradurre nella pratica realizzativa una scelta strategica già presente nel Piano Regolatore di Brescia che aveva redatto negli anni precedenti.

L'Amministrazione di allora aveva affidato le scelte del futuro urbano di Brescia al Prof. Benevolo per la sua reputazione di critico e storico dell'urbanistica di fama mondiale e aveva condiviso il suo progetto ambizioso e rischioso di dirottare sulla nuova città di S. Polo gran parte della potenzialità edificatoria di Brescia. La scarsità di offerta di aree edificabili riservate all'edilizia non convenzionata, produsse come conseguenza la diminuzione della popolazione residente in città e lo spostamento di molti bresciani verso i comuni della prima e seconda cintura intorno a Brescia.

Benevolo aveva consegnato alla città un Piano Regolatore urbanistico innovativo per certi aspetti soprattutto per l'introduzione di spazi pubblici, che hanno trasformato negli anni Brescia in una delle città meglio dotate da questo punto di vista del nostro paese.

Il Suo Piano Regolatore è risultato facile nella pratica applicazione e nell'insieme migliore di quello che l'ha preceduto e del Piano Secchi che l'ha seguito.

Fu saggio affidare a Benevolo che era conosciuto dal mondo come critico e storico dell'urbanistica il compito di progettista unico dell'intera città di S. Polo?

Perchè non fu affiancato nella fase di realizzazione di un piano così ambizioso da progettisti di provata esperienza e competenza, che non mancavano a Brescia, e che operavano con risultati pregevoli in città, fuori e all'estero?

Invece il Professore volle accanto a sé un team di giovani laureati impiegati dello IACP e del Comune privi di esperienza nella realizzazione di opere così importanti, collaboratori che non seppero prevenire gli errori del progetto

delle due torri incriminate.

Il metodo di chiamare da fuori il professore di chiara fama al quale assegnare un potere da "proconsole" sulle decisioni del futuro della città è stato usato più di una volta dai Sindaci delle passate Amministrazioni. Si è ripetuto con risultati disastrosi anche col nuovo Piano Regolatore del Prof. Secchi. L'urbanista ha consegnato alla città, con compenso interamente pagato, un documento che a mio avviso si sarebbe dovuto rifiutare perché zeppo di errori formali (non lo dico io lo ha detto il TAR nella sua sentenza). Per rimediare a quegli errori l'Amministrazione dovette successivamente metter mano al Piano Regolatore impiegando i tecnici del Comune di Brescia per più di un anno; il costo ha finito col gravare sul bilancio della città, quindi di tutti noi. Ma la Corte dei Conti non ha nulla da dire su questo uso improprio del pubblico denaro?

Il prof. Secchi non ha inserito nel Piano il Metrobus che invece era stato dichiarato punto qualificante del documento programmatico dell'Amministrazione e lo sostituì con una cervellotica linea di tramway che fu poi soppressa dai Tecnici Comunali lasciando comunque inalterato l'assetto urbano previsto da Secchi come se bastasse cambiare sui disegni un nome per passare da tramway a metrobus. Mi ricorda il teatro Elisabetiano dove sulla scena, non potendosi realizzare il bosco, si appendeva un cartello con scritto "bosco".

La rete che ha steso Secchi sulla città è una rete a maglie troppo strette. E' una rete fatta di un eccesso di interventi puntuali, di progetti di disegno urbano (Progetti Norma) troppo affrettatamente decisi e troppo vincolanti per la loro pratica applicazione. Interventi che pretendono di conoscere e governare ogni episodio infinitesimo della città, divinandone il futuro, pietrificando con scelte dirigistiche ed irreversibili il futuro della scelta dei cittadini. I Progetti Norma sono delle vere bombe a tempo pronte a deflagrare mano a mano che vengono realizzati. Quella deflagrata a S. Polino è sotto gli occhi di tutti.

Anche per il Piano Regolatore di Secchi il team di lavoro è stato formato reclutando architetti neolaureati: si dice che l'assenza di ingegneri nel team sia stata una precisa richiesta del Prof. Secchi, forse perché lui stesso ingegnere oltre che campione dell'ossimoro riteneva gli ingegneri inadatti allo scopo. Magari ci fosse stato qualche tecnico a fare di conto con semplici verifiche aritmetico-urbanistiche sulla densità

costruttiva che si andava prefigurando nei suoi Progetti Norma. I 70.000 metri cubi per ettaro del quartiere S. Polino hanno fatto ripiombare la città nelle consuetudini del costruire della peggiore speculazione degli anni '60 del secolo scorso: quattro volte (!!!) superiori alla densità prevista mediamente dal Piano Benevolo che imponeva con buon senso un limite di 15.000 metri cubi per ettaro per le zone di espansione urbana. Il disastro è sotto gli occhi di tutti. Il quartiere S. Polino è il risultato di un concorso di architettura. I singoli edifici sono in gran parte di alta qualità nella loro innovazione stilistica e nell'adeguamento ai canoni dell'architettura internazionale più attuale, ma sono violentemente costretti in un disegno urbano rigido precodificato dal Progetto Norma del tutto insensato e ipertrofico (con 7 mc per metro quadrato è difficile se non impossibile fare buona urbanistica o buona architettura).

Purtroppo vi è stato negli ultimi anni una crescita esponenziale nell'architettura spettacolo. Architetti sul proscenio che si sono autoreferenziati con scambio reciproco di saggi celebrativi sulle riviste di settore. "Star architects" sono chiamate queste star del circo mediatico architettonico. La cultura architettonica è ormai globalizzata. Eccesso e accesso facile dell'informazione portano ad un eclettismo di stile, al gesto esibizionista e impudico e alla innovazione fallace. Il loro compito è quello di far sognare il committente. "Envisioning" è il brutto neologismo inglese, letto spesso negli ultimi anni: far sognare il committente con modelli iperrealistici a computer e abbondanza di strumenti multimediali. Speriamo che dal sogno non si esca troppo bruscamente con la crisi economica planetaria che sta sgonfiando la bolla immobiliare. Oramai di tempo ne è passato in abbondanza per permetterci di verificare a opere finite quanto si è avverato delle intenzioni progettuali proclamate a voce alta.

Verrebbe voglia di parafrasare il proverbio cinese: siedi in riva al fiume e vedrai passare il cadavere delle architetture promesse con gran dispendio di parole ma non entusiasmantanti nei risultati. Se andate a Milano alla Bicocca potete verificare la qualità delle realizzazioni dell'Arch. Gregotti, il professore che non volle dividere con nessun altro architetto italiano o straniero l'enorme incarico ricevuto. Chi era presente molti anni fa al Quadriportico alla presentazione dei due progetti finalisti della Bicocca non ha dimenticato lo

stridente contrasto tra la esposizione fatta dal vincitore e quella colta misurata, ironica e autoironica del progettista soccombente arch. Gabetti. Lo stesso Gregotti, complice la passata Amministrazione, realizzò la sede della Banca Lombarda facendo scempio del Piano Direttore dell'Arch. Ferrari del Comune che imponeva, fra l'altro, un arretramento della linea degli edifici a 20 mt dal ciglio della strada, disciplina a cui tutti noi progettisti del Comparto di Brescia Due abbiamo aderito di buon grado. Il professore invece ha eliminato la fascia verde alberata di via Cefalonia, la pista ciclabile, il marciapiede e ha progettato un edificio di pregio a strapiombo sulla strada, calandolo sul terreno con la grazia di una lama di ghigliottina.



Tornando alle torri che lezione ricavarne per prevenire altri errori in futuro? Una idea, forse paradossale sarebbe di obbligare, chi può disporre a suo arbitrio di decidere la sorte abitativa di stivare quasi come colli di mercanzia 1000 famiglie in 5 torri a dividerne il domicilio per un congruo numero di anni. Ad abitare nella "città radiosa" pensata per gli altri non sulle dolci pendici delle colline attorno a Brescia. Senza arrivare, ancora più paradossalmente, alla proposta estrema che secondo lo storico Gibbon era messa in pratica in una Repubblica della Magna Grecia per i legislatori che proponevano nuove leggi "innovative" (novatores si chiamavano). Erano tenuti a presentarsi al voto dell'Assemblea Legislativa con il cappio al collo e se la legge non raccoglieva il consenso venivano immediatamente strangolati. Scherzi a parte anche qui vale una regola: è giusto e facile credere nelle buone intenzioni, è stolto credere nella loro automatica efficacia.

INIZIATIVE DELL'ORDINE

Il Dipartimento Formazione dell'Ordine organizza per **mercoledì 15 aprile**, a partire dalle ore 14 presso la Sala Convegni di Riva Arredamenti (via Labirinto n. 29 Brescia - zona Campo Grande), un Seminario Tecnico dal titolo: **PROFESSIONISTI, SERVIZI TECNICI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - L'affidamento dei servizi di progettazione dopo il terzo decreto correttivo.**

Relatore unico dell'incontro sarà il Geom. Battista Bosetti dello Studio Bosetti & Gatti s.r.l..

Il tema riguarderà l'affidamento dei servizi di progettazione da parte delle Amministrazione ed in particolare la preferenza per i concorsi e la prevalenza delle gare o degli affidamenti di terzi, l'affidamento dei servizi tecnici e le procedure. Verranno trattati, inoltre, i criteri di affidamento e la coerenza tra progettazione e appalto dei lavori.

Al termine seguirà un dibattito.

La partecipazione è gratuita (posti disponibili n. 80), previa iscrizione tramite il modulo che trovate nella comunicazione allegata o sul nostro sito.

SOSTENIBILITÀ OLTRE LA NORMA

Nel corso dell'anno 2007 la Commissione Energia e Sostenibilità ha organizzato un ciclo di incontri dal titolo "Percorsi Intorno alla Sostenibilità del Progetto" che, senza la pretesa di creare un insieme sistematico di conoscenze, sperimentava di offrire un contributo disciplinare creando spunti ed occasioni di tipo prevalentemente teorico.

Ora la Commissione, nell'intenzione di entrare nello specifico del territorio che riguarda la Provincia di Brescia e per capire lo "stato dell'arte" dell'Architettura Sostenibile, ha deciso di organizzare un nuovo ciclo di incontri, ma di natura itinerante.

Ogni incontro, infatti, avverrà presso i Comuni di Caino, Gargnano, Mazzano, Nave, Provaglio d'Iseo, e Rezzato, individuati dalla Commissione per alcune delle loro caratteristiche sulla sostenibilità. In effetti il progetto partirà dallo spunto di alcune architetture sostenibili rintracciate nel Comune ospitante, grazie anche alla presenza del progettista, per trattare delle tematiche riferite alla Sostenibilità.

Gli interessati troveranno allegato a questo numero il programma dell'iniziativa che, ricordiamo, prenderà avvio il prossimo 8 aprile dalle ore 20.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Mazzano. La partecipazione è aperta a tutti.

DALL'ORDINE

CONTRIBUTO ANNUALE DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PER L'ANNO 2009

Si rammenta che lo scorso 17 febbraio è scaduto il termine per il pagamento del contributo di iscrizione all'Ordine che anche per l'anno 2009 è di € 150,00.

Nel ricordare le modalità di pagamento per il contributo annuale d'iscrizione all'Albo professionale per l'anno 2009 che sono:

Bollettino Postale c/c 18784256 - codice IBAN IT5800760111200000018784256. Causale: **Quota d'iscrizione anno 2009.** Il bollettino postale è da compilarsi in tutte le sue parti specificando **nome e cognome** dell'iscritto

Bonifico Bancario presso Banco di Brescia - Corso Martiri della Libertà 14, Brescia - C/C 15891 - Codice ABI 3500 - Codice CAB 11200 CIN S IBAN IT41S035001120000000015891 - Beneficiario: Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia.

Ordinante: **nome e cognome** dell'iscritto.
Causale: **Quota d'iscrizione anno 2009.**

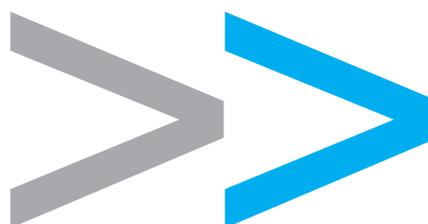
Riportiamo alcuni pagamenti pervenuti ed effettuati in forma parziale o anonima:

Pagamento tramite bonifico bancario, effettuati il:

- 14/01/2009: ordinante: Studio Tecnico Architettura
- 23/01/2009: ordinante: CGM ENGINEERING SRL
- 13/02/2009: ordinante: Della Torre Maria Luisa Caterina

Pagamento tramite bollettino postale

■ € 150,00 versati il 05/02/09 presso l'ufficio postale di Pilzone d'Iseo (Cod Cliente 9031012151030450)



ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI SCARICO ON-LINE DELLA CARTOGRAFIA TECNICA DELLA VALLE SABBIA

Nel quadro del processo di innovazione tecnologica che la Comunità Montana e i Comuni della Valle Sabbia hanno intrapreso, si informa che dal giorno 1 febbraio 2009 è attivo il servizio di scarico della cartografia tecnica in formato vettoriale per tutti i Comuni valsabbini.

Cogliamo qui l'occasione per ricordare che le cartografie della Valle Sabbia sono state realizzate sulla base di volo

aerofotogrammetrico della primavera 2006 secondo le specifiche dettate dall'intesa GIS stato regioni.

Successivamente abbiamo è stata impostata con i Comuni una procedura per l'aggiornamento puntuale e dinamico delle banche dati geografiche, attivata a partire dal 2009. In questo periodo è in fase di realizzazione un volo di aggiornamento finalizzato al recupero delle variazioni intercorse in questi due anni.

Il sistema realizzato, oltre a garantire la qualità delle informazioni, mira ad offrire un servizio efficace in termini di tempi e di costi tanto per gli uffici quanto per i professionisti, che possono senza spreco di tempo accedere dal proprio PC ad una vasta banca dati utile per la propria attività.

L'accesso al Sistema Informativo Territoriale avviene con l'utilizzo

della Carta Regionale dei Servizi o con username e password. Gli interessati devono registrarsi direttamente sul sito www.cmvs.it cliccando su "iscriviti al servizio di scarico on line" (posizionato in home page sotto il pulsante di accesso al datawarehouse geografico). Tramite e-mail verrà comunicata l'avvenuta registrazione con l'abilitazione all'utilizzo del sistema tramite Carta Regionale dei Servizi e PIN e il rilascio di password per l'accesso semplice.

Il servizio di scarico della cartografia è accessibile dal portale della Comunità Montana di Valle Sabbia (www.cmvs.it) cliccando su "datawarehouse geografico".

Gli uffici Secoval (tel 800141500 int. 2) sono a disposizione per ogni ulteriore informazione e sul sito www.secoval.it è disponibile la descrizione completa delle modalità di accesso.

CD-ROM

NOVITÀ CONTENUTE NEL CD-ROM

L'albo professionale ed elenchi specialistici

È disponibile il nuovo albo professionale, aggiornato al 31 gennaio 2009. È disponibile anche il nuovo albo regionale di tutti i collaudatori opere strutturali della regione Lombardia, aggiornato al 31/12/2008.

Informazioni dal nostro Ordine

È disponibile la relazione presentata all'assemblea ordinaria dell'Ordine che si è tenuta a Brescia lo scorso 20/12/2008.

Pianificazione urbanistico-edilizia e tutela ambientale

Coma da comunicato pubblicato sulla G.U. n° 222 del 22/09/2008,

in data stessa è entrato in vigore il D.M. 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/2005, n° 59".

Sulla G.U. n° 265 del 12/11/2008 è stato pubblicato il D.M. 22/10/2008, recante "Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'art. 195, comma 2, lettera s-bis), del D.Lgs. n° 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti". Il testo del decreto è riportato in calce al testo del D.Lgs. 03/04/2006, n° 152, alla nota n° 194.

Sempre con riferimento al D.Lgs. n° 152/2006, sulla G.U. n° 303 del 30/12/2008 è stata pubblicata la Legge 30/12/2008, n° 205 (conversione, con modificazioni, del D.L. 03/11/2008, n° 171), che ha inserito la lettera c-bis) al comma 4 dell'art. 6, il comma 4-bis all'art. 193 ed ha modificato la lettera d) del comma 8 dell'art. 212.

Sulla G.U. n° 304 del 31/12/2008 è stato poi pubblicato il D.L. 30/12/2008, n° 208, che ha sostituito il comma 2-bis dell'art. 170, e ha modificato la lettera e) del comma 2 dell'art. 195. Si presti attenzione, in quanto di interesse, alla nota n° 201, riportata in calce al provvedimento, relativa all'art. 300.

Sulla G.U. n° 2 del 03/01/2009 è stata infine pubblicata la Legge 30/12/2008, n° 210 (conversione, con modificazioni, del D.L. 06/11/2008, n° 172), che ha inserito la lettera g-bis) al comma 4 dell'art. 121, ha sostituito il comma 3 dell'art. 107, ed ha ripristinato il comma 6 dell'art. 182. Si veda, in quanto di interesse, anche la nota n° 203, riportata in calce al provvedimento, relativa all'art. 181-bis, comma 2.

Sulla G.U. n° 286 del 06/12/2008 è stata pubblicata, emanata dal Ministero per i beni e le attività culturali, la Direttiva 30/10/2008, recante "Interventi in materia

di tutela e valorizzazione dell'architettura rurale”.

Sulla G.U. n° 295 del 18/12/2008 è stata pubblicata la deliberazione 25/11/2008 che ha abrogato la deliberazione 29/07/2008, recante “Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 08/04/2008, di attuazione dell'art. 183, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. 03/04/2006, n° 152, e successive modificazioni e integrazioni”.

Sulla G.U. n° 304 del 31/12/2008 è stato pubblicato, ed è entrato in vigore il giorno stesso, il D.L. 30/12/2008, n° 207, che ha modificato l'art. 159, comma 1, del D.Lgs. 22/01/2004, n° 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n° 137”. Nello specifico, è stato prorogato fino al 30/06/2009 il regime transitorio che disciplina il procedimento rivolto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Sulla G.U. n° 1 del 02/01/2009 è stato pubblicato il D.M. 18/12/2008, recante “Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 2, comma 150, della Legge 24/12/2007, n° 244” che con effetto dal 03/01/2009 ha abrogato e sostituito il D.M. 24/10/2005.

I testi dei suindicati provvedimenti, nuovi od aggiornati, sono consultabili nella sezione “Leggi e decreti”, sotto-sezione: “Pianificazione urbanistico-edilizia e tutela ambientale”.

Lavori pubblici

Sulla G.U. n° 228 del 29/09/2008 è stata pubblicata, emanata dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la deliberazione 10/09/2008, recante “Regolamento concernente l'accesso ai documenti formati o detenuti stabilmente dall'Autorità”.

Sulla G.U. n° 264 dell'11/11/2008 è stato pubblicato il D.M. 24/10/2008, recante “Determinazione, per il periodo 01/01/2007 - 31/12/2007, della misura del tasso di interesse di mora da applicare ai sensi e per gli

effetti dell'art. 30 del Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, approvato con il D.M. 19/04/2000, n° 145”.

Sulla G.U. n° 273 del 21/11/2008 è stata pubblicata, emanata dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la determinazione 08/10/2008, n° 5, recante “Utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di lavori pubblici”.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ha emanato il parere 23/10/2008, n° 232, recante “Istanza di parere ex art. 6, comma 7, lettera n), del D. Lgs. n° 163/2006, presentata dalla Comunità montana Valceresio (VA) - Formazione elenco soggetti qualificati ad assumere incarichi ex art. 91 del D. Lgs. n° 163/2006, nonché di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla formazione del programma triennale dei lavori pubblici relativi a prestazioni di importo superiore a 20.000 € ed inferiore a 100.000,00 € - S.A. Comunità montana Valceresio (VA)”.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ha emanato il comunicato 15/10/2008, n° 54, recante “Criteri interpretativi per l'applicazione del D.Lgs. n° 152/2008, terzo decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici”.

Sulla G.U. n° 295 del 18/12/2008 è stata pubblicata, emanata dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la determinazione 08/10/2008, n° 6, recante “Dichiarazione di “buon esito” contenuta nel certificato di esecuzione dei lavori (art. 22, comma 7, del D.P.R. 25/01/2000, n° 34)”.

Sulla G.U. n° 298 del 22/12/2008 è stata pubblicata la Legge 22/12/2008, n° 201 (conversione, con modificazioni, del D.L. 23/10/2008, n° 162), che ha apportato alcune modifiche al D.Lgs. 12/04/2006, n° 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle

direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”. Nello specifico, è stato modificato l'art. 92, comma 5, è stato inserito il comma 7-bis all'art. 122 ed è stata disposta (si veda la nota n° 336 in calce al provvedimento) una deroga a quanto riportato all'art. 133, commi 1-bis, 4, 5, 6, 6-bis e 7.

Sulla G.U. n° 22 del 28/01/2009 è stata pubblicata, emanata dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la determinazione 14/01/2009, n° 1, recante “Linee guida sulla finanza di progetto dopo l'entrata in vigore del c.d. «terzo correttivo» (D.Lgs. 11/09/2008, n° 152)”.

I testi dei suindicati provvedimenti, nuovi od aggiornati, sono consultabili nella sezione “Leggi e decreti”, sotto-sezione: “Lavori pubblici”.

Sicurezza e prevenzione infortuni nei cantieri e sui luoghi di lavoro

Sulla G.U. n° 304 del 31/12/2008 è stato pubblicato, ed è entrato in vigore il giorno stesso, il D.L. 30/12/2008, n° 207, che ha modificato il D.Lgs. 09/04/2008, n° 81, recante “Attuazione dell'art. 1 della Legge 03/08/2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. Nello specifico, è stata prorogata al 16/05/2009 l'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli articoli 18,



comma 1, lettera r), 41, comma 3, lettera a), e 28, commi 1 e 2.

Il testo, aggiornato, del suindicato provvedimento è consultabile nella sezione “Leggi e decreti”, sotto-sezione: “Sicurezza e prevenzione infortuni nei cantieri e sui luoghi di lavoro”.

Sicurezza impianti e prevenzione incendi

Sulla G.U. n° 304 del 31/12/2008 è stato pubblicato, ed è entrato in vigore il giorno stesso, il D.L. 30/12/2008, n° 207, che ha modificato l'art. 1, comma 2, del D.P.R. 24/10/2003, n° 340, recante “Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione”. Nello specifico, è stato prorogato al 31/12/2009 il termine ultimo per l'adeguamento degli impianti esistenti di distribuzione stradale di GPL per autotrazione, la cui capacità complessiva resti limitata fino a 30 mc.

Il testo, aggiornato, del suindicato provvedimento è consultabile nella sezione “Leggi e decreti”, sotto-sezione: “Sicurezza impianti e prevenzione incendi”.

Normative della Regione Lombardia

Sul B.U.R.L. - 1° suppl. straordinario al n° 15 del 08/04/2008, è stata pubblicata la D.G.R. 12/03/2008, n° 8/6777, recante “Determinazioni in merito alla prevenzione sanitaria dal rischio di esposizione a fibre d'amianto e aggiornamento delle «Linee guida per la gestione del rischio amianto» di cui alla D.G.R. n° 36262/1998”.

Sul B.U.R.L. - 2° suppl. straordinario al n° 24 del 12/06/2008, è stata pubblicata la D.G.R. 28/05/2008, n° 8/7374, recante “Aggiornamento dei «Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 11/03/2005, n° 12», approvati con D.G.R. 22/12/2005, n° 8/1566”.

Con sentenza 24/10/2008, n° 350, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della L.R. 03/03/2006, n° 6, recante “Norme



per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa”.

Sul B.U.R.L. - 3° suppl. straordinario al n° 48 del 27/11/2008, è stata pubblicata la D.G.R. 19/11/2008, n° 8/8456, recante “Schema di convenzione tipo per la realizzazione e gestione di interventi destinati a servizi abitativi a canone convenzionato (art. 2, comma 2, della L.R. 13/07/2007, n° 14)”.

Sul B.U.R.L. n° 49 del 01/12/2008 è stata pubblicata la D.G.R. 05/11/2008, n° 8/8355, recante “Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici nel territorio regionale”.

Sul B.U.R.L. n° 50 del 09/12/2008 è stata pubblicata la D.D.G. 18/11/2008, n° 13237, recante “Approvazione del «Protocollo per

la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto» e contestuale abrogazione dell'algoritmo per la valutazione delle coperture esterne in cemento amianto di cui alla D.G.R. 04/10/2000, n° 7/1439”.

Sul B.U.R.L. - 1° suppl. ordinario al n° 50 del 10/12/2008, è stata pubblicata la L.R. 05/12/2008, n° 31, recante “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”.

Sul B.U.R.L. - 1° suppl. ordinario al n° 50 del 10/12/2008, è stata pubblicata la L.R. 05/12/2008, n° 31, recante “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”.

A seguito della pubblicazione, sui bollettini Ufficiali della regione Lombardia delle leggi regionali 05/12/2008, n° 31, 23/12/2008, n°

33, e 30/12/2008, n° 36, segnaliamo l'abrogazione della L.R. 08/06/2007, n° 10, recante "Disciplina regionale dell'agriturismo", l'abrogazione della L.R. 16/06/2003, n° 7, recante "Norme in materia di bonifica e irrigazione", nonché modifiche e/o integrazioni alle seguenti leggi regionali:

- L.R. 05/12/2008, n° 31, recante "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";

- L.R. 08/11/2007, n° 27, recante "Criteri generali per la determinazione dei canoni per l'edilizia residenziale pubblica e norme sulla valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia residenziale";

- L.R. 05/01/2000, n° 1, recante "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31/03/1998, n° 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15/03/1997, n° 59)";

- L.R. 14/08/1999, n° 16, recante "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA";

- L.R. 05/12/1983, n° 91, recante "Disciplina dell'assegnazione e della gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", ed infine

- L.R. 31/03/1978, n° 34, recante "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione".

Sul B.U.R.L. - 2° suppl. straordinario al n° 2 del 15/01/2009, è stata pubblicata la D.G.R. 22/12/2008, n° 8/8745, che ha integralmente sostituito le disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia allegata alla D.G.R. 26/06/2007, n° 8/5018 (allegati A-D).

I testi dei suindicati provvedimenti, nuovi od aggiornati, sono consultabili nella sezione "Normative della Regione Lombardia", sotto-sezione: "Pianificazione urbanistico-edilizia e tutela ambientale".

Linee guida, atti di indirizzo di enti ed istituzioni varie, dispense

Sono disponibili gli atti di un seminario sugli appalti pubblici che

si è tenuto il 29/10/2008 a Cremona.

Sono altresì disponibili anche gli atti di un seminario dal titolo "Il D.Lgs. n° 81/2008 - Titolo IV - Capo I° - Cantieri temporanei o mobili" che si è tenuto il 22/11/2008 a Lecco.

Sono disponibili, redatte dall'ANCE, le linee guida per l'attuazione di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL) per le imprese di costruzioni.

È disponibile, redatta dal GSE, la relazione sulle attività settembre 2007 - agosto 2008 di incentivazione degli impianti fotovoltaici.

Consultate la sezione "Linee guida, atti di indirizzo di enti ed istituzioni varie, dispense".

Informazioni da Inarcassa

Con decreto interministeriale del 30/10/2008 è stata approvata la modifica dell'art. 3, comma 5, dello statuto di Inarcassa, così come deliberata dal Comitato Nazionale dei delegati nelle sedute del 04-05/10/2007. La modifica riguarda la fissazione del limite massimo del gettito del contributo integrativo per le attività di promozione e sviluppo della libera professione.

Consultate la sezione "Informazioni da Inarcassa".



Informazioni dall'agenzia del territorio: software DOCHA

Sono disponibili gli archivi delle province e gli archivi del catasto terreni aggiornati al 20/01/2009.

Informazioni dall'agenzia del territorio: software DOCTE

Sono disponibili gli archivi delle classi prevalenti di ogni provincia e gli archivi comuni terreni aggiornati al 25/11/2008.

Informazioni dall'agenzia del territorio: software PREGEO

È disponibile la versione 10.00, comprensiva del Service Pack 1, del software PREGEO.

Informazioni dai comuni della nostra provincia

È disponibile la modulistica tecnico-amministrativa aggiornata del comune di Brescia.

Siti internet

Aggiornata ed ulteriormente ampliata la sezione dedicata ai siti internet. Consultate la sezione "Siti internet", sotto-sezione: "Altri siti interessanti".

Aziende di settore e di servizi

Numerose altre aziende hanno inserito o aggiornato i propri cataloghi di prodotti, referenze, etc. Se all'interno del loro spazio trovate il richiamo ad un depliant o ad una brochure, cliccatevi sopra con il mouse per aprire e consultare il catalogo (in formato PDF).

Se volete un elenco delle aziende che hanno inserito i loro cataloghi, attivate il motore di ricerca e indicate a piacere le parole chiave depliant oppure brochure.

La Vostra collaborazione è preziosa

Ci attendiamo, soprattutto dai nostri iscritti, numerose proposte, consigli e suggerimenti che verranno attentamente valutati per la pubblicazione della prossima edizione. Per informazioni e/o chiarimenti è possibile contattare la segreteria dell'Ordine (tel. 030.37.51.883) o l'Architetto Marcello Mori (tel. 030.22.51.01 - 030.22.51.02 - e-mail: mori@datatronics.it).

CERCASI/OFFRESI

Questo spazio è dedicato alle richieste e alle offerte di lavoro (esclusivamente di carattere e professionale), allo scambio e alla vendita di strumenti e attrezzature professionali. Le segnalazioni dei colleghi dovranno essere contenute, massimo 40 parole, e il nome dovrà essere sempre indicato dato che non saranno pubblicati annunci anonimi. Gli avvisi appariranno sul primo numero raggiungibile, compatibilmente con le esigenze di spazio, per un massimo di due uscite del Notiziario. I colleghi interessati potranno richiedere il modulo per l'inserzione alla Segreteria dell'Ordine.

Offerte di lavoro

13/03/09: Studio di progettazione cerca collaboratori per attività di progettazione; conoscenza autocad; disponibilità immediata e tempo pieno (basso Lago di Garda). **Contattare:** Davide Dott.Arch. Maffietti; tel. 030.9133505; fax: 030.220061; e-mail: domus.project@tiscali.it

03/02/09: Studio di progettazione paesaggistica in Brescia cerca architetto o ingegnere civile con esperienza. Buona conoscenza lingua inglese per coordinamento gruppo di lavoro ufficio del Cairo (Egitto) con trasferta di durata non inferiore a quattro settimane. **Contattare:** Paolo Dott.Arch. Spaziani; tel. 030.2428261; fax: 030.220061; e-mail: lem@lemscape.com

20/01/09: UNO PIU' azienda leader nella vendita e progettazione di arredo e strutture per esterni, cerca, per la filiale di Castenedolo, due tecnici commerciali. **Contattare:** UNOPIU' S.p.A.; tel. 030.2732967; fax: 030.2731682; e-mail: antonella.cassa@unopiui.it

14/01/09: Società di ingegneria seleziona collaboratori/trici full-time. Si richiede esperienza di progettazione architettonica e conoscenza programma archicad per macintosh. **Contattare:** Tekno Project s.r.l.; tel.: 030.6824388; fax: 030.6824388; e-mail: teknoproject@teknoproject.it

07/01/09: Società di progettazione cerca giovani architetti per attività di progettazione architettonica. Si richiede disponibilità immediata, tempo pieno e conoscenza autocad. programmi di grafica e 3D. Si prega di inviare curriculum e piccolo portfolio. **Contattare:** Bardelli arch. Francesco; tel.: 030.3099371; fax: 030.3387225; e-mail: francesco.bardelli@concentra-group.com

Richieste di lavoro

16/03/09: Architetto, laureato presso il politecnico di Milano (n.o. 3+2), cerca impiego a tempo pieno. Conoscenze: allplan 2008, archicad11, autocad, accaprimus e pacchetto office. Esperienza presso studi. Zona di riferimento Brescia centro-est. **Contattare:** Giovanni Dott.Arch. Torosani; tel/fax 030.2692329; cell.: 333.5710033; e-mail: giovannitorosani@libero.it

13/03/09: Studio di progettazione cerca collaboratori per attività di progettazione; conoscenza autocad; disponibilità immediata e tempo pieno (basso Lago di Garda). **Contattare:** Davide Dott.Arch. Maffietti; tel. 030.9133505; fax: 030.220061; e-mail: domus.project@tiscali.it

11/03/09: Laureata in architettura presso università IAUV di Venezia (v.o. 5 anni), con un anno di esperienza lavorativa, cerca impiego in studio di progettazione. Buona conoscenza autocad 2d e pacchetto office. **Contattare:** Francesca Dott.Arch. Maccarinelli; cell. 349.7623153; e-mail: francesca.maccarinelli@tin.it

06/03/09: Architetto, partita iva, dieci anni di esperienza in progettazione, elaborazioni grafiche 3d fotorealistiche, ottimo archicad, c4d, Photoshop, autocad, offre la propria collaborazione a studi professionali, imprese ed aziende che si occupano di progettazione e realizzazione di immobili, arredamenti, allestimenti fieristici e mostre. **Contattare:** Fabio Dott.Arch. Francesconi; cell. 328.2795861; e-mail: archifab@libero.it

03/03/09: Neo laureata presso il Politecnico di Milano cerca esperienza lavorativa. Disponibilità immediata. Conoscenza pacchetto office, adobe (Photoshop, illustrator), autocad. **Contattare:** Laura Dott.in Arch. Baronio; cell. 339.3457557; e-mail: laura.alex@alice.it

27/02/09: Laureata in ingegneria, abilitata alla professione, con esperienza, conoscenza lingua inglese, spagnolo ed italiano, offre collaborazione nel settore. Fortemente motivata e collaborativa. Conoscenza di autocad e pacchetto office. **Contattare:** Iliana Dott.Ing. Rodriguez; cell. 333.1536253; e-mail: ilea18@hotmail.com

16/02/09: Architetto, laureato nel 2008 (n.o. 3+2) presso il Politecnico di Milano, cerca impiego presso studio di architettura in Brescia e provincia. Buona conoscenza di autocad 2 e 3D e pacchetto office. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Gianni Dott. Volpini; cell. 349.6041344; e-mail: volpinigianni@libero.it

13/02/09: Architetto, laurea 2007 presso Politecnico di Milano, cerca impiego full-time presso studio in area basso Garda o Brescia. Ampia conoscenza di autocad 2D, office, Photoshop, revit, archicad. Automunita. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Ketty Dott.Morale; cell. 328.4529180; e-mail: amyart@libero.it

11/02/09: La società Sfera Design, specializzata in interior design, offre la propria collaborazione a studi professionali in tutta Italia. **Contattare:** Barbara Scevola; tel/fax 035.2924031; e-mail: info@sferadesign.net

02/02/09: Neo laureata in pianificazione urbana e politiche territoriali (ls – ottobre 2008 – Politecnico di Milano). Abilitata alla professione. Esperienze lavorative presso studi di architettura ed urbanistica e di pianificazione dei trasporti. Buona conoscenza di autocad, illustrator e del pacchetto office. Offre collaborazioni full-time. Disponibilità immediata. **Contattare:** Elisa Dott. Tomasini; cell. 338.8558470; e-mail: elisatomasini@hotmail.com

02/02/09: Architetto, con maturata esperienza nel settore del restauro, offre consulenza e collaborazione per la redazione di progetti di restauro e conseguimento di relative autorizzazioni

degli uffici competenti. **Contattare:** Silvia Dott.Arch. Dabrazzi; cell. 338.8748407; e-mail: silvia.dabrazzi@libero.it

30/01/09: Neo laureata in architettura al Politecnico di Milano cerca impiego a tempo pieno o part-time presso studio di architettura a Brescia e provincia. Buona conoscenza autocad 2D, Photoshop, pacchetto office. Base archicad, vector works, illustrator. Invio curriculum a richiesta. **Contattare:** Marta Dott. Vitali; cell. 328.1291306; e-mail: martavitali@g.mailcom

29/01/09: Architetto, laureato nel 2008 con la votazione di 98/110 presso Politecnico di Milano, cerca impiego a tempo pieno o part-time presso studio di architettura in Brescia e provincia. Ottima conoscenza di autocad 2 e 3D, pacchetto office ed altri software. Automunito invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Mario Dott.Arch. Colombi; cell. 338.4106154; e-mail: mario.colombi_82@yahoo.it

27/01/09: Geometra iscritto all'Albo offre collaborazione per rilievi, stesura elaborati grafici (autocad), computi metrici, contabilità lavori, sicurezza cantieri (abilitato al coordinamento), certificazioni energetiche. **Contattare:** Tomas Geom. Contrini; cell. 346.5750660; e-mail: tomascontrini@libero.it

25/01/09: Architetto con varie esperienze lavorative presso studi, imprese di costruzioni e aziende offresi come collaboratore presso studi professionali ed imprese, buona conoscenza dei seguenti programmi: autocad 2 e 3D, archicad, atlanti studio per i render, Photoshop, solidworks e pacchetto office. **Contattare:** Michele Dott.Arch. Laruffa; cell. 320.9383829; e-mail: michelarf@libero.it

22/01/09: Architetto, attualmente collaboratore come project architect dello studio Matteo Thun & Partners, dieci anni di esperienza in progettazione, elaborazioni grafiche 3D foto realistiche, ottimo Archicad, C4D, Photoshop, offre la propria collaborazione esterna o presso la vostra sede a partire dal mese di febbraio. **Contattare:** Fabio Dott.Arch. Francesconi; cell. 328.2795861; e-mail: archifab@libero.it

20/01/09: Ingegnere edile – architetto laureato nel 2008 con la votazione di 100/110, esperienza biennale in un piccolo studio di architettura, conoscenza inglese e francese, offr collaborazione full time nel ruolo di progettista o direttore del cantiere.

Invio curriculum e portfolio. **Contattare:** Marco Dott. Venosta; cell. 333.2962399; e-mail: marcovenosta@hotmail.it

16/01/09: Neolaureato in architettura, politecnico di Milano, cerca impiego a tempo pieno o part-time presso studio di architettura, design o interni in Brescia e provincia. Ottima conoscenza archicad, autocad 2D, pacchetto office ed altri software. Automunito, serie ed affidabile. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Alessandro Dott. Masina; cell. 340.2590136; e-mail: maso83@tiscali.it

07/01/09: Laureata in Architettura presso università di Venezia – v.o. 5 anni – abilitata alla professione con esperienza lavorativa di due anni, accreditato certificatore energetico, cerca impiego part-time o collaborazione esterna presso studio di progettazione. Fortemente motivata e collaborativa. Conoscenze autocad, base archicad, base arcview e pacchetto office. **Contattare:** Besenzoni arch. Anna; cell.: 338.3077544; e-mail: annibus@tin.it

Richieste varie

05/03/09: Architetto offre postazione in ufficio in Milano, piazza Luigi di Savoia (a lato stazione Centrale) con disponibilità ADSL, stampante, plotter, sala riunioni, portineria. Ottimo per appoggio organizzativo in Milano, canone da definire in base alle possibilità di collaborazione. **Contattare:** Roberto Dott. Arch. Fusari; tel. 02.97067894; cell. 347.4688997; e-mail: rf@robertofusari.it

24/02/09: Sezione Architettura offre la propria esperienza e professionalità nella realizzazione di arredamenti su misura e di serie. **Contattare:** Giacomo Dott.Arch. Tritto; tel. 030.3700334; cell. 333.2703074; e-mail: trittogiaco@gmail.com

20/02/09: Studio di consulenza acustica esegue relazioni di valutazione dei requisiti acustici passivi degli edifici, collaudi in opera degli stessi, valutazioni previsionali di impatto e clima acustico, progettazione acustica. **Contattare:** Duellstudio; tel. 030.2003874; cell. 348.4440394; e-mail: info@duellestudio.com

18/02/09: Cedesi-vendesi attività commerciale. Negozio franchising arredamento, illuminazione, complementi di arredo e oggetti regalo. Spazio ad uso studio progettazione. **Contattare:** Elsa Foletti; cell. 347.7762752



IN VIAGGIO CON LE CORBUSIER

Viaggio culturale organizzato da IN/ARCH sezione di Brescia

GIORNO 1 - sabato 30 maggio

Brescia, Roquebrune Cap Martin, Nizza

Partenza da Brescia (Piazzale della Stazione h 6.45). Cabanon, étoile de mer, unités de camping, di Le Corbusier, cimitero di Saint-Pancrace di Marc Barani. Pernottamento a Nizza.

GIORNO 2 - domenica 31 maggio

Nizza, Mouans Sartoux.

Centro intermodale di Nizza accompagnati dall'autore Marc Barani. Espace de l'Art Concret a Mouans Sartoux. Pernottamento a Mouans Sartoux.

GIORNO 3 - lunedì 01 giugno

Mouans Sartoux, Aix en Provence, Marsiglia

Centre chorégraphique national di Rudy Ricciotti, nuovo teatro di Vittorio Gregotti a Aix-en-Provence. Pernottamento a Marsiglia (nell'Unité d'habitation di LC).

GIORNO 4 - martedì 02 giugno

Marsiglia, Alessandria, Brescia

Casa per gli impiegati della Borsalino, dispensario antitubercolare di Ignazio Gardella ad Alessandria. Arrivo a Brescia (Piazzale della Stazione h 21.00).

Servizi compresi nella quota di partecipazione:

- Viaggio di A/R e spostamenti in loco con pullman GT.
- Pernottamenti con prima colazione, in hotel ***/**** e all'Hotel Le Corbusier di Marsiglia (all'interno dell'Unité d'Habitation).
- Assicurazione medico sanitaria e bagaglio: Mondial Assistance.
- Ingressi ai musei e visite guidate in programma.
- Dossier di viaggio redatto da IN/ARCH Brescia.

Supplementi:

- Camera singola 100,00 euro
- Assicurazione per rinuncia 10,00 euro

La quota di iscrizione non comprende pranzi e cene, mance, e qualsiasi voce non inserita in "servizi compresi nella quota di partecipazione".

NOTA: il programma è suscettibile di variazioni in base alle disponibilità.

30 maggio

-

02 giugno

quota
di
partecipazione
500 euro

quota
riservata
ai soci
350 euro

il versamento della quota associativa IN/ARCH 2009 può essere effettuato contestualmente al pagamento della quota di iscrizione al viaggio.

INFO:

sede IN/ARCH Brescia
via Massimo d'Azeglio 23
25128 Brescia
tel. 030 381610

Consulta il
programma
completo
sul sito

www.inarchbrescia.it

MODULO ISCRIZIONE VIAGGIO IN/ARCH MAGGIO-GIUGNO 2009

Da compilare e consegnare dal lunedì al venerdì dalle ore 18.30 alle ore 18.30, entro il 24/04/09, presso la sede IN/ARCH Brescia, via Massimo d'Azeglio 23, 25128 Brescia, tel. 030 381610, o inviare via fax allo 030 382210, unitamente alla quota di iscrizione oppure alla ricevuta di versamento della quota di iscrizione sul conto corrente postale n°15383250.

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____

TELEFONO _____

EMAIL _____

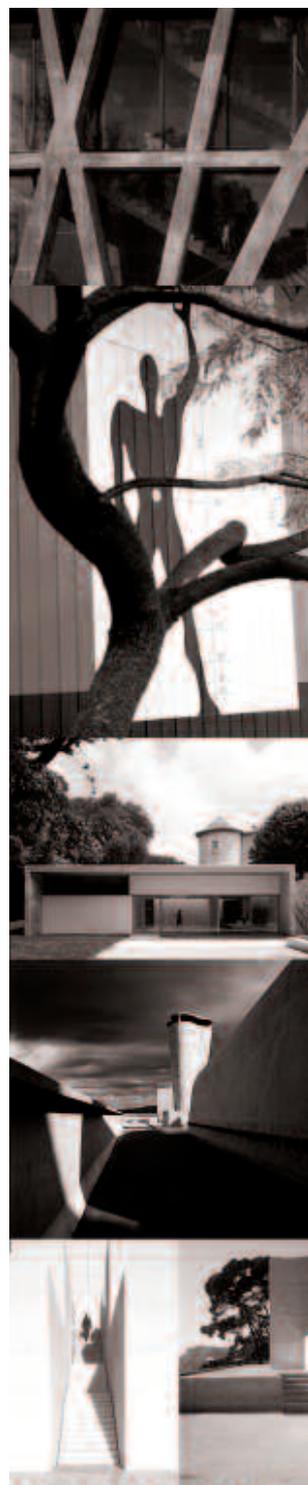
QUOTA VERSATA _____

IN DATA _____

PER ADESIONE _____ PER RICEVUTA _____

ISCRIZIONI ENTRO
VENERDI'
24 APRILE.

IL VIAGGIO SI
EFFETUERA' CON IL
RAGGIUNGIMENTO
DI ALMENO N°30
ISCRITTI.
SE NON VERRA'
RAGGIUNTO IL
NUMERO MINIMO IL
VIAGGIO VERRA'
ANNULLATO ED
ENTRO 30 GIORNI
VERRANNO
RESTITUITE LE
QUOTE
DISCRIZIONE.





Il Dipartimento Formazione dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia

organizza un SEMINARIO TECNICO dal titolo:

PROFESSIONISTI, SERVIZI TECNICI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'affidamento dei servizi di progettazione dopo il terzo decreto correttivo

relatore

Geom. Battista Bosetti

MERCOLEDI 15 APRILE 2009

Sala Convegni Riva Arredamenti

Via Labirinto n. 29 Brescia (zona Campo Grande) - possibilità di parcheggio interno

PROGRAMMA

ore 14,00 Presentazione

Dott. Arch. Laura Dalè

Coordinatore del Dipartimento Formazione Ordine Architetti, P., P. e C. della Provincia di Brescia

ore 14,15 La preferenza per i concorsi e la prevalenza delle gare o degli affidamenti di terzi; criticità

Geom. Battista Bosetti (Studio Bosetti e Gatti)

L'affidamento dei servizi tecnici

I servizi tecnici diversi da quelli connessi ai lavori pubblici - I servizi tecnici connessi ai lavori pubblici (art. 50 del d.P.R. n. 554 del 1999); la determinazione dei corrispettivi; le soglie di importo (*le soglie assolute, le opzioni*)

Le procedure

La procedura aperta, la procedura ristretta, la procedura negoziata - Distinzioni in materia di forme di pubblicità e termini (*incarichi di rilievo comunitario, incarichi di rilievo nazionale*)

I requisiti

I requisiti professionali, i requisiti economico-finanziari, I requisiti tecnico-organizzativi, i requisiti nel periodo transitorio (fino al 31 dicembre 2010) - I raggruppamenti temporanei e i consorzi - L'avvalimento dei requisiti

ore 16,00 Coffee break

ore 16,10 I criteri di affidamento

Offerta di solo prezzo (*aspetti critici dell'offerta di solo prezzo, offerte anomale, esclusioni e giustificazioni*) - Offerta economicamente più vantaggiosa (*aspetti critici dell'offerta tecnica, aspetti critici dell'offerta economica, l'attribuzione dei pesi e l'analisi di sensitività, offerte con sintomi di anomalia e giustificazioni*)

La coerenza tra progettazione e appalto dei lavori

I livelli di progettazione e le fattispecie contrattuali (art. 53, commi 2 e 3, del Codice) - Le Relazioni - Il Capitolato Speciale d'appalto (*l'individuazione delle categorie e delle classifiche, l'individuazione della tipologia contrattuale: a corpo e a misura, l'esposizione degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza*) - L'elenco prezzi, il computo metrico, il computo metrico estimativo, la "Lista ex art. 90"

ore 18,00 Dibattito e chiusura

La conclusione dei lavori è prevista per le ore 18,30

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA PREVIA ISCRIZIONE (posti disponibili n. 80)

MODULO DI ISCRIZIONE - Da compilare ed inviare al n. di fax 030.3751.874

TITOLO

COGNOME E NOME

CITTÀ

VIA

TEL.

CELL.

E-MAIL

Privacy: Il partecipante dà atto di aver preso visione dell'informativa e, con la sottoscrizione della presente, esprime il consenso al trattamento dei dati personali per l'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti e per la gestione del presente rapporto.

(Timbro e firma per accettazione)